



## **BILANCIO D'ESERCIZIO ANNO 2014**

(art. 20 e ss. D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254)

---

## **NOTA INTEGRATIVA**

(art. 23 D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254)



## INDICE

<i>Premessa</i>				<b>pag. n.</b>	<b>3</b>
<b>1.</b>	<b>Criteri di valutazione e variazioni intervenute nelle voci dell'attivo</b>			<b>pag. n.</b>	<b>4</b>
	1.1	Immobilizzazioni materiali	pag. n.	4	
	1.2	Immobilizzazioni immateriali	pag. n.	6	
	1.3	Immobilizzazioni Finanziarie	pag. n.	6	
	1.4	Crediti di funzionamento	pag. n.	9	
	1.5	Rimanenze di magazzino	pag. n.	13	
	1.6	Disponibilità liquide	pag. n.	13	
	1.7	Ratei e risconti attivi	pag. n.	13	
<b>2.</b>	<b>Criteri di valutazione e variazioni intervenute nelle voci del passivo</b>			<b>pag. n.</b>	<b>13</b>
	2.1	Debiti di finanziamento	pag. n.	13	
	2.2	Fondo trattamento di fine rapporto	pag. n.	14	
	2.3	Debiti di funzionamento	pag. n.	14	
	2.4	Fondo rischi ed oneri	pag. n.	15	
	2.5	Ratei e riscontri passivi	pag. n.	16	
<b>3.</b>	<b>Patrimonio netto</b>			<b>pag. n.</b>	<b>17</b>
<b>4.</b>	<b>Conti d'ordine</b>			<b>pag. n.</b>	<b>17</b>
<b>5.</b>	<b>Analisi sintetica delle voci del conto economico e situazione patrimoniale</b>			<b>pag. n.</b>	<b>17</b>
	5.1	Conto economico	pag. n.	17	
	5.2	Situazione patrimoniale	pag. n.	20	
	5.2.1	Il margine di tesoreria	pag. n.	21	
	5.2.2	Il margine di stuttura	pag. n.	22	

All. 1	Immobili camerale. - Ammortamento
All. 2	Movimenti cespiti ammortizzabili
All. 3	Piano ammortamento spese relative a progetti pluriennali
All. 4	Prospetto partecipazioni societarie
All. 5	Rendiconto generale dei prestiti concessi al personale camerale
All. 6	Prospetto dei crediti per indennità di anzianità maturate verso altri Enti
All. 7	Prospetto delle indennità di anzianità maturate a favore del personale trasferito
All. 8	Rendiconto generale della quota di indennità di anzianità spettante al personale
All. 9	Rimanenze di magazzino
All.10	Stima del diritto annuale 2014
All.11	Fondo svalutazione crediti (crediti per diritto annuale) al 31.12.2014
All.12	Rendiconto fidejussioni in essere al 31.12.2014
All.13	C/C bancari sottoposti a vincolo di pegno
All.14	Indicatore di tempestività dei pagamenti



## **Premessa**

*Il bilancio dell'esercizio 2014, di cui il presente documento è parte integrante, è stato redatto in conformità alle disposizioni contenute nell'art.20 e seguenti del vigente Regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio (D.P.R. n.254, del 2 novembre 2005) e risponde ai requisiti della veridicità, della universalità, della trasparenza, della prudenza e della chiarezza e precisione.*

*Questo è il primo bilancio approvato secondo i dettami del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013, concernente "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica", emanato in attuazione al D.Lgs. 31 maggio 2011, n.91, che ha disciplinato i sistemi contabili delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurarne un'omogeneità di lettura ed il coordinamento della finanza pubblica.*

*Il Decreto stabilisce, all'art.5, che al bilancio d'esercizio è allegato il rendiconto finanziario in termini di liquidità, predisposto in base ai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità.*

*Inoltre, ai sensi del comma 3 del citato art.5, sono allegati anche i seguenti documenti:*

- a) il conto consuntivo in termini di cassa, che dovrà essere coerente, in termini di risultanze, con il rendiconto finanziario. Il prospetto contiene, per quanto concerne la spesa, la ripartizione per missioni e programmi e per gruppi COFOG, viene redatto secondo gli allegati al Decreto 27 marzo 2013 ed è modulato in base alla codifica SIOPE;*
- b) il rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012;*
- c) i prospetti SIOPE di cui all'art.77-quater, comma 11, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n.133.*

*Il bilancio è stato quindi rimodulato secondo i nuovi schemi.*

*Le scritture economico patrimoniali, previste dall'art.27 del Regolamento, ai fini della rilevazione nel corso dell'esercizio delle operazioni gestionali, sono state effettuate con il metodo della partita doppia e secondo i criteri previsti dalla normativa civilistica.*

*La valutazione delle voci di bilancio, tenuto conto dei criteri fissati dall'art.26 del D.P.R. n.254/2005, è stata effettuata ispirandosi ai principi generali della prudenza, continuità e competenza economica.*

*In osservanza dell'art.26 del D.P.R. n.254/2005 ed in analogia a quanto contenuto negli articoli del codice civile espressamente richiamati dal Decreto, si analizzano di seguito i criteri adottati nella valutazione delle voci della Situazione Patrimoniale, con l'esame delle variazioni intervenute*



nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo, nonché gli elementi che hanno determinato il risultato economico d'esercizio.

### 1. Criteri di valutazione e variazioni intervenute nelle voci dell'attivo

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31.12.2014 non si discostano dai medesimi utilizzati per la determinazione del bilancio del precedente esercizio, che già aveva recepito i nuovi criteri espressamente dettati dalla circolare esplicativa del MSE 3622/C, del 5 febbraio 2009, recante gli indirizzi interpretativi enunciati dalla Commissione istituita ai sensi dell'art.74 del D.P.R. n.254/05; la continuità dell'applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta, infatti, un elemento fondamentale ai fini della comparabilità dei dati, nei diversi esercizi.

La valutazione delle voci è stata effettuata ispirandosi non solo al già più volte citato D.P.R. n.254/2005, bensì anche ai principi generali di prudenza, con la singola valutazione degli elementi componenti le voci delle attività e delle passività.

#### 1.1 Immobilizzazioni materiali

##### Immobili

Il valore iniziale dei fabbricati è stato rideterminato all'1/01/1998, secondo l'art. 52 del D.P.R. n. 131/86 e successive modificazioni, ovvero moltiplicando la rendita catastale per il coefficiente 50, sulla base delle seguenti rendite:

			rendita catastale	
1)	<b>Sede camerale</b> , via Umberto I n.80, Latina	NCEU di Latina, foglio 146 n.222 sub da 4 a 16 cat. A10	€	34.674,40
2)	<b>Ex-sede camerale</b> , via A. Diaz n.3, Latina	NCEU di Latina, foglio 143 n.53 sub. 4, cat. A10	€	8.537,03
3)	<b>N. 4 unità immobiliari</b> , via A. Diaz n.2/12, Latina (4° piano)	NCEU di Latina, foglio 143, n. 85, sub. 34, 35, 38 e 39, cat. A10	€	6.034,80

A tali immobili, rideterminati come sopra riportato, vanno inoltre aggiunti, sulla base del prezzo d'acquisto in quanto maggiore: 1) l'acquisto della nuda proprietà del locale ubicato al n.62 di via Umberto I°, effettuato nel corso del 2002; 2) l'acquisto dell'immobile adiacente la sede camerale di via Carlo Alberto n.22, avvenuto nel 2003. Il valore totale degli immobili, pari ad € 7.475.473,16 nell'esercizio 2014, è stato aumentato delle spese incrementative di natura straordinaria, sostenute sull'immobile di Via A. Diaz, per € 77.466,00 (di cui € 55.016,00 relative all'esercizio 2014), che hanno riguardato la progettazione finora eseguita da TecnoServiceCamere per la ristrutturazione dell'intero edificio a sede di rappresentanza dell'Ente; € 3.660,00 sono state sostenute per installazione di pompe sommergibili per locale seminterrato e, quindi, inglobate nel suo valore, unicamente per la sede camerale. Il valore residuo contabile è di complessivi € 4.697.107,49, al netto del fondo ammortamento di € 2.778.365,67 (quota ammortamento anno 2014, pari a €



58.427,32). Le spese di manutenzione ordinaria sono state imputate integralmente al conto economico quali costi di esercizio.

Il valore degli immobili all'1/1/2014, dunque, rimane determinato secondo i criteri di valutazione stabiliti dal vecchio regolamento di contabilità (D.M. n.287/97), in quanto l'art.74, comma 1, del D.P.R. n.254/2005 prevede che i nuovi criteri basati sul costo d'acquisto o di produzione si applicano per gli immobili iscritti per la prima volta a partire dal bilancio d'esercizio 2007.

Le quote ordinarie di ammortamento dei beni patrimoniali sono state calcolate utilizzando i coefficienti di ammortamento contenuti nella tabella allegata al D.M. 31 dicembre 1988 (pubblicato nella G. U. n.27, del 2 febbraio 1989, supplemento ordinario), Gruppo XXII, altre attività, tenendo conto della durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzo.

A tal proposito, occorre fare riferimento al parere che il Ministero dello Sviluppo Economico ha fornito ad Unioncamere nazionale (prot. n.212337, dell'1 dicembre 2014) in merito, tra le altre argomentazioni sollevate, alla riduzione delle quote di ammortamento per quei beni patrimoniali iscritti in bilancio ad un valore contabile inferiore al prezzo di realizzo o di mercato. Il Ministero segnala che, per quanto concerne i criteri ed i coefficienti di ammortamento utilizzati per le immobilizzazioni materiali ed immateriali, l'Organismo Italiano di Contabilità ha provveduto ad un riordino degli stessi, apportando alcune novità relativamente alle immobilizzazioni materiali. Tra queste, rileva l'opportunità, già applicabile ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2014, che, nel caso in cui il presumibile valore residuo al termine del periodo di vita utile del bene risulta uguale o superiore al valore contabile dell'immobilizzazione, il bene non deve essere ammortizzato e che, pertanto, l'ammortamento è interrotto nel caso in cui, a seguito dell'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulti almeno pari al valore contabile del bene.

A tal riguardo, l'Ente ha provveduto a chiedere un aggiornamento della stima degli immobili di via Diaz, di via Umberto I° a TecnoServiceCamere e di via Carlo Alberto al professionista precedentemente incaricato recentemente di periziare l'immobile ai fini della locazione dello stesso. Le risultanze, per gli immobili di via Diaz ed Umberto I, evidenziano un valore residuo contabile inferiore al prezzo di mercato, per cui si è proceduto ad interrompere l'ammortamento per l'esercizio 2014, diversamente dai locali di via C. Alberto per i quali è stata invece calcolata, anche per quest'anno, la quota d'ammortamento.

#### **Mobili, Impianti, Attrezzature, Automezzi, Opere d'arte, Biblioteca**

Come previsto dalle disposizioni vigenti, i mobili, gli impianti, le attrezzature, gli automezzi, le opere d'arte e la biblioteca, sono valutati al prezzo d'acquisto (di stima se pervenuti a titolo gratuito), compresi gli oneri di diretta imputazione.





Le quote ordinarie di ammortamento sono state calcolate come riportato nel precedente punto. I cespiti di valore inferiore a € 516,46 (€ 1.000.000) fino al 31/12/1997, sono stati integralmente ammortizzati nell'esercizio in cui sono stati acquistati; per gli anni successivi, invece, è stata applicata l'aliquota ordinaria per una migliore chiarezza gestionale.

I coefficienti sono ridotti al 50% per il primo esercizio, ai sensi dell'art.102, 2° comma, del D.P.R. n.917/1986 (T.U.I.R.).

Considerate la loro natura e destinazione, non vengono assoggettate ad ammortamento le opere d'arte e la biblioteca. I libri facenti parte di quest'ultima, acquisiti a partire dall'esercizio 1998, vengono indicati al costo d'acquisto.

In occasione delle nuove acquisizioni che si sono rese necessarie nell'esercizio per complessivi € 34.375,79 (si veda l'allegato n.2), nel 2014 si è proceduto anche ad effettuare un'attenta analisi dei numerosi beni obsoleti presenti nel patrimonio dell'Ente, quasi completamente ammortizzati, con i relativi effetti contabili, conseguenti all'alienazione degli stessi, per un importo di € 109.467,38, con cancellazione dall'inventario e relativo storno del corrispondente fondo ammortamento (€ 109.435,01).

Il totale dei beni mobili (esclusi software e licenze d'uso), pertanto, ammonta a € 1.271.293,85, con un valore residuo contabile di € 116.791,45, al netto del fondo ammortamento di € 1.154.502,40 (quota ammortamento anno 2014, pari a € 58.940,51).

### **1.2 Immobilizzazioni immateriali**

Rientrano in tale ambito le spese relative alla manutenzione su beni di terzi ed i software e licenze d'uso acquistati dall'Ente.

I valori di bilancio, per quanto riguarda i software e licenze d'uso, sono pari ad € 686,58 (allegato n.2), con una valutazione imputata al netto dell'ammortamento effettuato in conto con quote costanti, con la percentuale del 20%, determinata in relazione alle residue possibilità di utilizzazione dell'immobilizzazione stessa; per quanto concerne, invece, gli interventi straordinari di risanamento conservativo, e della relativa progettazione, realizzati sull'immobile storico di Gaeta (allegato n.3), attuale sede degli uffici camerale distaccati, precedentemente concessi in comodato d'uso gratuito dall'Amministrazione Comunale per un periodo, di quattro anni, scaduto nel 2014, è stata ammortizzata la quota residua, al fine di completare l'ammortamento per il periodo di concessione d'uso gratuito. Infatti, è stato nel frattempo stipulato un altro contratto con l'Amministrazione comunale gaetana, per la concessione in uso gratuito dello stesso edificio per un periodo di 15 anni, pertanto i nuovi interventi manutentivi, necessari per ripristinare la funzionalità del Palazzo storico di P.zza Traniello, pari ad € 38.271,53 saranno ammortizzati dunque in tale più lungo periodo, con un'aliquota del 6,67%.



L'ultima voce, relativa ai costi per progetti pluriennali, comprende la razionalizzazione dell'archivio camerale, con la conseguente ottimizzazione e dematerializzazione dello stesso e la funzionalità del nuovo sito camerale, per un valore complessivo di € 20.983,86.

### **1.3 Immobilizzazioni finanziarie**

Le immobilizzazioni finanziarie, rappresentate da partecipazioni nel capitale di società o di altri organismi, sono state tutte valutate, fino al 31 dicembre 2006, con il metodo del patrimonio netto, tenendo conto delle eventuali rivalutazioni e svalutazioni e, quindi, degli incrementi o diminuzioni patrimoniali derivanti dagli utili o perdite d'esercizio. Al riguardo si rileva che, con l'articolo 26 del D.P.R. n.254/05, tale criterio continua ad essere adottato soltanto in relazione alle società controllate e/o collegate della Camera di Commercio, di cui all'art.2359, primo comma, del codice civile; infatti le partecipazioni diverse da quest'ultime, a partire dall'esercizio 2007, sono state iscritte in bilancio al costo d'acquisto o di sottoscrizione. In particolare, per quanto concerne il valore delle partecipazioni diverse da quelle controllate e collegate acquistate prima dell'anno 2007, sono state riportate le valutazioni del bilancio d'esercizio 2006 in osservanza di quanto stabilito dalla circolare esplicativa del MSE del 18 marzo 2008 nonché del 5 febbraio 2009, recante gli indirizzi interpretativi dedotti dalla Commissione istituita ai sensi dell'art.74 del D.P.R. n.254/05. Per le valutazioni con il metodo del patrimonio netto, in ogni caso, il riferimento contabile utilizzato è stato l'ultimo bilancio oggettivamente disponibile, ossia quello al 31 dicembre 2013.

Le variazioni delle partecipazioni in società controllate hanno fatto rilevare un decremento dell'attivo patrimoniale con una svalutazione di € 709,94, relativa ad una diminuzione di valore della Società Ulisse S.p.a. consortile. Per la società Step S.r.l. in liquidazione, invece, occorre precisare che poiché il capitale netto era stato già azzerato a seguito del deficit rilevato e contemplato nel bilancio d'esercizio 2012 della Camera di Commercio, nel bilancio 2013 si era proceduto all'ulteriore accantonamento, nella sezione "Altri accantonamenti", al Fondo rischi ed oneri, delle somme necessarie per la copertura della perdita per l'esercizio 2012 di € 99.428,00. Sempre in osservanza dei principi esplicitati nella Circolare del MSE più volte citata, infatti, si deve tener conto del valore negativo assunto dalla partecipazione, qualora non sia stato formalmente deliberato l'abbandono della partecipazione stessa. Le perdite e/o contributi consortili delle società partecipate relative all'esercizio 2013, sono state tutte rilevate e versate rispettivamente nella voce oneri straordinari per copertura perdite, per quanto concerne Step (€ 63.301,00) e Seci (€ 45.743,91), e nella voce di spesa relativa ai progetti di promozione economica, per quanto riguarda Ulisse S.c.p.a. (€ 64.470,40), messa in liquidazione nel corso dell'esercizio.

Per il 2014, le ulteriori perdite stimate, in base a dati provvisori forniti dai referenti in quanto i bilanci al 2014 non sono ancora disponibili, sono per la Società Seci pari ad € 37.000,00, per la Step S.r.l. di € 6.906,00 e per la Ulisse S.p.a. consortile per circa € 37.000,00, per un totale di €

A handwritten signature or mark is located in the bottom right corner of the page, consisting of several fluid, overlapping strokes.



79.906,00. Avendo già accantonato prudenzialmente, fino all'esercizio precedente, nel Fondo rischi per copertura perdite società partecipate € 295.105,00, non si procede ad un ulteriore accantonamento, rilevando la capienza del fondo per fronteggiare sia tali nuove perdite che la copertura del deficit della Step S.r.l. in liquidazione.

Si rileva, da ultimo, la riscossione di € 407.886,19 relativa alla liquidazione finale della Intrafidi S.p.A.. Anche il capitale della società collegata CAT Confcommercio S.c.r.l. ha fatto rilevare una perdita di valore di € 1.905,43, coperta per una piccola parte con l'utilizzo della riserva di partecipazione, pari ad € 81,18, con registrazione quindi di una svalutazione di € 1.824,25.

Infine, è stata svalutata la quota di 5.428,38, imputata in bilancio, della società Retecamere S.r.l. in liquidazione, poiché si è verificata una perdita durevole che ha ridotto il patrimonio societario da € 900.000,00 ad € 242.356,34. La partecipazione camerale risulta pertanto oggi pari ad € 854,59, corrispondente allo 0,35% del capitale sociale.

I crediti che costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono esposti al valore nominale. Questa voce è rappresentata dai prestiti concessi al personale camerale sulla indennità di fine rapporto maturata, nella misura massima dell'80% della stessa (Decreto Ministeriale del 20 aprile 1995, n.245), dai crediti relativi all'indennità di anzianità spettante ai dipendenti per il periodo di comando o di servizio prestato presso altri Enti e dai depositi bancari sottoposti a vincolo di pegno.

I prestiti concessi al personale, in complessive € 1.380.789,28, sono costituiti dalla somma delle seguenti tipologie di prestito:

- con restituzione a fine servizio della quota capitale ed interessi (allegato n.5, tab. 1);
- con restituzione mensile degli interessi e del capitale a fine servizio (allegato n.5, tab.2);

essi hanno subito nel corso del 2014 un incremento generato dall'effetto combinato dell'incremento per gli interessi da restituire a fine servizio al vigente tasso, passato alla data del 9 dicembre 2004 dal 3,5% all'1,5% (€ 817,39), dalle accensioni di nuovi prestiti ai dipendenti camerale (per € 183.721,00), da una parte, e dalle restituzioni di quote di capitale (€227.633,29), dall'altra.

I crediti di finanziamento relativi all'Indennità di anzianità spettante ai dipendenti per il periodo di comando o di servizio prestato presso altri Enti, il cui rimborso dovrà avvenire al momento della definitiva cessazione dal servizio, ammontano a € 58.764,52 (allegato n.6, tab.1 e tab.2). Si rileva, inoltre, la diminuzione di tali crediti a seguito dell'incasso da parte del Comune di Latina, di somme pregresse pari ad € 9.596,88, nonché da parte dell'Inps per € 5.762,94; rispetto alle somme vantate nei confronti della Camera di Commercio di Foggia, pari ad € 11.592,36, è stata, invece, rilevata una perdita di € 10.475,07, rispetto alle somme effettivamente corrisposte dalla consorella per gli anni di servizio prestati dalla dipendente in quiescenza presso la Camera di provenienza. A tal proposito, è importante sottolineare il recente orientamento di Unioncamere nazionale sulle modalità di calcolo della quota parte dell'indennità di fine servizio a carico degli enti presso cui il



dipendente ha prestato un periodo di attività lavorativa. In risposta al quesito formulato dall'Ente; difatti, l'Unioncamere, con nota n. 6804, del 18 marzo 2014, nel ribadire che, nel caso di passaggio di un dipendente ad altro ente camerale, per il calcolo dell'indennità di anzianità, per la quale ciascuna Camera concorre al suo finanziamento in misura pari all'importo maturato dal dipendente per gli anni di servizio prestati presso di essa, si considera l'ultima retribuzione mensile corrisposta al medesimo, ha precisato che anche se tale mensilità può essere sensibilmente superiore a quella percepita presso la Camera di provenienza, quest'ultima si deve limitare a rimborsare un indennizzo sulla base di quanto allora corrisposto poiché non in condizione di prevedere gli eventuali futuri sviluppi di carriera. Pertanto, la relativa differenza, per gli anni di servizio prestati presso altre camere, è interamente a carico dell'Ente camerale di destinazione. In ragione di ciò, era stata accantonata nel 2013 la somma di € 40.000,00, utilizzata per l'appunto in € 10.475,07 per la svalutazione di tali crediti;

L'ammontare dei depositi bancari sottoposti a vincolo di pegno costituiti presso la Banca di Roma, MPS e le Banche Popolari di Fondi e del Lazio, invece, è pari a € 1.605.901,77 (si veda all. n.13, tab.1 e tab.2). Tali depositi sono costituiti per far fronte alle insolvenze (di cui l'Ente è garante nella misura del 50%) delle imprese beneficiarie di prestiti a condizioni e modalità agevolate, concessi dalle banche attraverso la stipula di apposite convenzioni con la Camera di Commercio. La tab. 2, in particolare, si riferisce a depositi costituiti in favore di imprese sulle quali sono in corso procedure fallimentari.

#### **1.4 Crediti di funzionamento**

Tali crediti sono valutati al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante l'utilizzo del fondo svalutazione crediti, che ne rettifica il valore dell'attivo patrimoniale.

Per la composizione della voce di crediti per diritto annuale viene applicato il principio contabile recato dalla circolare del Ministero dello Sviluppo Economico 3622/c, del 05/02/2009, tenuto conto delle specifiche elaborazioni fornite dalla società Infocamere.

In particolare:

- 1) il credito per diritto annuale viene stimato: per le imprese inadempienti che pagano in misura fissa, sulla base degli importi determinati con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico; per le imprese che pagano in base al fatturato, applicando l'aliquota di riferimento definita con il medesimo decreto ad un ammontare di fatturato determinato dalla media dei fatturati dichiarati da ciascuna impresa negli ultimi tre esercizi;
- 2) il credito per sanzioni per tardivo od omesso versamento, definito mediante applicazione a ciascun debitore della misura della sanzione stabilita dal D.M. 27 gennaio 2005, n.54 sull'importo del diritto iscritto a credito come definito al punto precedente,



3) il credito per interessi di mora, calcolato sull'importo di cui al punto 1), al tasso di interesse legale con maturazione giorno per giorno.

L'accantonamento al fondo svalutazioni crediti provenienti dal diritto annuale, nel rispetto della citata circolare, viene effettuato applicando al valore complessivo come sopra determinato la percentuale media di diritto non riscosso con riferimento agli ultimi due ruoli emessi, tenendo conto dell'ammontare incassato nell'anno successivo a quello di emissione dei ruoli.

Si rilevano anche le variazioni intervenute a seguito di modifiche apportate automaticamente dall'interfacciamento tra i sistemi di gestione del diritto annuale ed i sistemi contabili, per cui la società Infocamere fornisce annualmente alla Camera di Commercio un flusso informativo riguardante i crediti da diritto annuale vantati, che comporta una serie di scritture di rettifica, dovute ad una variazione del credito in aumento o in diminuzione, all'utilizzo di parte del fondo, a versamenti di posizioni non attribuibili o a crediti/ debiti nei confronti di altre camere di commercio.

La parte più cospicua di questa posta di bilancio è rappresentata dal Diritto Annuale da riscuotere al 31/12/2013 (Crediti per diritto annuale), per le annualità a far data dal 2000. I crediti relativi al diritto annuale dell'anno 2014 sono stati determinati sulla base dei citati criteri di cui alla circolare del MSE 3622/C, del 5 febbraio 2009, recante gli indirizzi interpretativi enunciati dalla Commissione istituita ai sensi dell'art.74 del D.P.R. .254/05. Tali crediti sono stati iscritti in bilancio suddivisi in crediti per diritto annuale, € 3.533.452,85, per sanzioni, € 1.069.153,29, e per interessi, € 17.230,73, tutti calcolati sulla competenza 2014, sulla base dell'elaborazione ufficiale fornita da Infocamere; i relativi accantonamenti al Fondo svalutazione crediti sono stati effettuati nella misura dell'86%, rispettivamente, per l'ammontare di € 3.038.769,45, € 919.471,83 ed € 14.818,43 (si veda all. n.10). Tale percentuale è stata calcolata in rapporto al diritto non riscosso con riferimento alla media degli ultimi due ruoli emessi (per i quali sono passati due anni dalla loro emissione), pari all'86% (determinato dal 90% dei ruoli relativi alle annualità 2009 e integrativi anni precedenti e da un pari 90% dei ruoli relativi all'annualità 2010 e integrativi precedenti), applicata sull'ammontare dei crediti presunti dopo un anno dalla loro formazione (mediamente riscossi negli ultimi tre esercizi nella misura del 4,8% a seguito degli incassi che si conseguono grazie all'attività dell'ufficio e dei ravvedimenti operosi), ovvero al momento dell'emissione del ruolo. Si è ritenuto di utilizzare, ormai da alcuni anni, tale metodologia in quanto in prima battuta, negli esercizi 2008 e 2009, applicando direttamente la percentuale di mancata riscossione dei ruoli al credito da diritto annuale appena formato, si è determinato un fondo accantonato che dopo due anni ha superato i crediti netti iscritti in bilancio, generando sopravvenienze attive. L'ammontare dei crediti per diritto annuale, per gli anni dal 2000 al 2013 (si veda all. n.11), che presentava all'1/1/2014 un valore iniziale di € 33.349.342,09, è diminuito complessivamente nel corso dell'esercizio nella misura dell'1,8% con una riscossione di € 591.133,10, inferiore all'esercizio precedente, dove la



percentuale è stata pari al 2,6%, con una riscossione di € 769.244,35. L'importo dei crediti così determinato ha poi subito, per le varie annualità, sia decrementi per gli sgravi delle cartelle esattoriali, nonché incrementi determinati dall'emissione di ruoli esattoriali, che, ai sensi della più volte citata circolare sui principi contabili, sono stati rilevati con i relativi accantonamenti al fondo svalutazione nella sezione straordinaria del conto economico (eccezion fatta per i nuovi crediti per ricalcolo degli interessi, imputati invece nella sezione ordinaria), con l'aliquota determinata nella misura del 90% unicamente sulla base della media della percentuale di mancata riscossione degli ultimi due ruoli emessi. Nel corso del 2014, sono stati rielaborati da Infocamere i crediti sulla base dei fatturati trasmessi dall'Agenzia delle Entrate relativi alle imprese iscritte nella sezione ordinaria e sono state eseguite alcune correzioni nella relativa banca dati. Trattando gli aspetti più rilevanti, che hanno permesso di rettificare ulteriormente i crediti del 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013, si evince una riduzione dei medesimi mediante l'utilizzo del Fondo svalutazione crediti per complessivi euro 165.614,18 a cui si aggiungono € 5.687,15 per sgravi di cartelle esattoriali relative ad anni ancora precedenti, per un importo complessivo di €171.301,33 (si veda tab. 11); inoltre, sono stati assegnati, a seguito di appropriate ricerche da parte dell'Ufficio diritto annuo, un discreto numero di versamenti non attribuiti (oltre a quelli relativi all'anno di competenza); sono state registrate sopravvenienze passive derivanti da accertamenti inferiori da ravvedimento e da iter sanzionatorio per complessivi € 22.163,21; nel contempo sono state calcolate sopravvenienze attive per accertamenti superiori da ravvedimento e da iter sanzionatorio, nonché dai relativi nuovi accertamenti per un totale di € 351.061,89 con contestuale accantonamento al fondo svalutazione crediti, nella medesima sezione straordinaria, nella misura del 90% come sopra determinata, per la quota parte delle sopravvenienze non generate da incassi (€ 334.262,22). Tali rettifiche sono state operate a seguito della trasmissione da parte di Infocamere del Mastro del Credito contenente, in sintonia con i principi contabili e le proposte del gruppo di lavoro composto da alcuni componenti delle Camere di Commercio, il dettaglio di tutte le variazioni verificatesi nel corso dell'esercizio 2014.

L'incasso dei crediti pregressi è stato possibile grazie all'effetto combinato dell'inibizione alla certificazione, del pagamento tramite F24 e del determinante contributo dell'ufficio preposto che ha attivato, tra l'altro, una efficace azione di recupero del diritto annuale nei confronti delle Società in scioglimento e in liquidazione. Tale azione ha, inoltre, influito positivamente sul "modus operandi" dei professionisti che normalmente curano le pratiche di cancellazione delle imprese suddette; nel corso dell'esercizio 2014 gli uffici hanno anche svolto le attività propedeutiche all'emissione dei ruoli esattoriali 2012, resi esecutivi a fine 2014 ed emessi a gennaio 2015.

E' importante segnalare che, a seguito della gestione esclusiva delle rateazioni nelle mani di Equitalia s.p.a., avvenuta con decreto legge n.248/2007, la riscossione di molte cartelle di

A handwritten signature or mark is located in the bottom right corner of the page, next to the page number.



pagamento non consentirà nell'immediato la disponibilità liquida degli importi potenzialmente riscossi, benchè nel medio termine comporterà una sicura riduzione del credito derivante da ruolo. I crediti da diritto annuale relativi agli anni precedenti il 2000 sono stati contabilmente eliminati nel corso dei precedenti esercizi (e pertanto l'eventuale recupero di parte di tali somme continua ad essere introitato in competenza tra i proventi straordinari), in attuazione di una regolamentazione introdotta con il provvedimento della Giunta camerale n.230, del 27 dicembre 2000, che prevedeva l'eliminazione in questione trascorsi infruttuosamente cinque anni dall'emissione del ruolo di riscossione coattiva;

Il conto acceso ai crediti v/Organismi nazionali e di sistema presenta un saldo di € 1.568.699,33; la parte più cospicua è rappresentata da crediti verso la Regione Lazio per il funzionamento della C.P.A., per un totale di € 967.699,33, relativi agli anni 2008 (€ 136.995,32), 2010 (€52.633,98), 2011 (€ 126.871,15) 2012 (€ 228.273,59), 2013 (€ 215.859,17) e dal credito complessivo per il 2014 per € 207.066,12. Si fa presente che, a seguito del ricorso per decreto ingiuntivo presentato presso il Tribunale di Latina, successivamente accolto e dichiarato esecutivo (per mancata opposizione della controparte) per l'importo di € 741.334,26 (relativo ai crediti maturati fino al 2008 compreso), nel corso del 2013 è stata introitata la prima tranche di € 248.556,60, comprensiva di € 5.561,29 pari alla metà della somma necessaria per la registrazione del Decreto Ingiuntivo. Della seconda tranche, è stata già incassata nel 2014 la somma di € 106.000,00, oltre ad € 261.699,38, relativi al 2009 e quota parte del 2010. Infine, nel corso del 2015, sono stati incassati € 155.003,89 relativi al 2012 ed € 215.859,17, concernenti il 2013, per un totale di € 370.863,06. La restante somma di € 601.000,00, è costituita per € 95.000,00 dai contributi per il progetto "Regio Prima" nell'ambito dello Yacht Med Festival 2013 da parte della Camera di Commercio di Roma, oltre a crediti riferitisi ai progetti Emas e Biotech, di € 376.000,00, a seguito dei cofinanziamenti accordati a valere sulla legge regionale 36/2001, e a crediti nei confronti della Regione Lazio, per lo YMF 2011 di €130.000,00. E' da sottolineare che nel corso del 2015 tali ultimi crediti, sia per i progetti Emas e Biotech che per lo YMF 2011, sono stati interamente incassati generando anche una sopravvenienza attiva di € 54.197,15 rispetto alle poste di credito rilevate ai tempi in bilancio.

I crediti v/clienti, sono costituiti: per € 124.571,76 da crediti connessi allo svolgimento di attività commerciali, mentre € 234.099,37 costituiscono diritti di segreteria ed annuale, rappresentati da note di credito emesse dalle società del sistema, interamente rimosse nel primo mese dell'anno 2015. Inoltre € 46.920,00, sono determinati per la totalità dalle locazioni attive di via Carlo Alberto dovute dalle società partecipate, non più locatarie a far data dall'1 gennaio 2015;

Per quanto riguarda gli altri crediti diversi, si rilevano in particolare, € 51.645,69 relativi all'acconto pagato a titolo di caparra per l'acquisto non ancora perfezionato del locale seminterrato adiacente la sede camerale, per il quale è in corso un contenzioso che si sta svolgendo in appello, €

A handwritten signature or mark is located in the bottom right corner of the page, consisting of several overlapping loops and lines.



81.328,68 relativi al credito nei confronti di Step S.r.l. in liquidazione per il progetto Equal, € 349.000,00 quale credito verso Unioncamere Lazio relativo al contributo per l'edizione 2014 dello Yacht Med Festival.

I crediti verso l'erario, pari ad 8.043,09, sono derivanti da maggiori acconti Ires, non dovuti a seguito della più ridotta attività commerciale e, quindi, del minor reddito d'impresa, rispetto al 2013, connesso ad una diminuzione dell'attività ispettiva a seguito di intervenute normative, come spiegato in precedenza.

Infine, i crediti per anticipi c/terzi, per € 11.619,50, sono rappresentati dai pagamenti effettuati sulle ex partite di giro per anticipi nei confronti di terzi (per es. le quote di competenza delle soc. partecipate nelle spese comuni); in particolare si evidenzia il residuo dell'anticipazione di € 5.561,29 verso la Regione Lazio relativa al 50% dell'imposta di registro sul decreto ingiuntivo di cui si è argomentato sopra; devono inoltre ancora essere restituiti €3.569,18, da parte dell'Unicredit, per il pagamento di sanzioni ed interessi imputati all'ex Istituto Cassiere per ritardati versamenti.

### **1.5 Rimanenze di magazzino**

In questa voce sono stati ricompresi sia i beni destinati all'attività istituzionale sia quelli relativi ad attività svolte in regime d'impresa, da valutarsi, ai sensi dell'art.12 del D.P.R. n.254/2005 al costo d'acquisto o di mercato.

Anche per il 2014, la consistenza delle rimanenze è stata determinata applicando il metodo F.I.F.O., optando quindi per la valutazione al costo di acquisto, peraltro molto vicina al valore desumibile dall'andamento di mercato, perché trattasi di giacenze coincidenti quasi sempre con le acquisizioni effettuate nell'anno. I beni destinati all'attività istituzionale, pertanto, sono pari a € 50.737,40, mentre i beni relativi all'attività commerciale sono di € 1.627,00 (per questi ultimi il valore verrà indicato nella dichiarazione dei redditi d'impresa per l'anno 2014 - Mod. Unico/2015).

### **1.6 Disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale e sono determinate in € 1.550.421,8. Tale importo è rappresentato dal saldo al 31/12/2014, pari a €1.537.407,61, formalmente certificato dall'Istituto Cassiere, Banca Marche – Agenzia di Latina e dai depositi postali al 31/12/2014, pari a € 12.648,23, come da estratto conto delle Poste Italiane S.p.A.; inoltre si evidenziano € 366,00 quali incassi da sportello del 31 dicembre 2014, riversati a gennaio 2015.

### **1.7 Ratei e riscontri attivi**

Sono determinati, secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio, nell'importo complessivo di € 69.556,53, e si riferiscono ai risconti relativi a pagamenti anticipati (€ 38.374,53), aventi parte di competenza a valere sull'esercizio 2014, come premi assicurativi e canoni di fitto passivo (quest'ultimo relativo al magazzino di via Isonzo), ed i ratei relativi ai progetti ammessi al Fondo perequativo Unioncamere, per € 31.182,00.



## 2. Criteri di valutazione e variazioni intervenute nelle voci del passivo

### 2.1 Debiti di finanziamento

I debiti sono valutati secondo il valore di estinzione, che coincide con il valore nominale. Tale posta di bilancio comprende mutui passivi e debiti verso altri Enti. In particolare:

i mutui iscritti in bilancio, in € 428.420,23, si riferiscono alla quota capitale residua da restituire al 31/12/2014, relativamente a due finanziamenti concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti. Il primo mutuo, erogato dalla Cassa per finanziare i lavori di manutenzione straordinaria della sede camerale, ammontava complessivamente a 2.500.000.000 di vecchie lire, e prevede un piano di ammortamento con rate costanti semestrali, iniziato nell'esercizio 1998, fino al 2017 compreso; l'altro mutuo di € 516.456,90, invece, concesso per l'acquisizione dell'immobile adiacente la sede camerale nel 2003, prevede un piano di ammortamento con rate costanti semestrali fino al 2016; le anticipazioni passive, in € 105.567,60, invece, derivano dall'indennità di anzianità maturata presso la Camera di Commercio dal personale camerale trasferitosi presso enti terzi (Allegato n.7). Sono variate rispetto al 2013 per € 16.758,43, semplicemente per lo spostamento del debito prima allocato nel fondo destinato alle indennità di fine servizio, riferito ad una dipendente camerale trasferitasi per mobilità in altro Ente.

### 2.2 Fondo trattamento fine rapporto

Il fondo corrisponde al totale delle indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, in conformità della legge e dei contratti di lavoro vigenti.

L'indennità di anzianità maturata dal personale camerale in servizio è stata calcolata moltiplicando il valore della retribuzione mensile in godimento al 31 dicembre 2014, per gli anni complessivi di servizio, come disciplinato dall'art.77 del vigente regolamento per il personale camerale, approvato con D.I. del 12 luglio 1982 (allegato n.8, tab.1).

E' stato inoltre calcolato l'accantonamento ai sensi dell'art.2120 del C.C., così come modificato dalla Legge 297, del 29/05/1982, per le assunzioni successive al 31/12/2000 (allegato n.8, tab.2).

L'importo complessivo del fondo, pertanto, ammonta a € 3.561.360,39, con un decremento a saldo rispetto al 2013 di € 299.227,50, determinato, per un lato, dall'accantonamento della quota 2014, per € 171.326,77 (al lordo dell'imposta sostitutiva di € 494,72 versata), dall'altro, dalle diminuzioni derivanti dalle liquidazioni erogate nel 2014 in favore dei dipendenti cessati dal servizio, per € 474.294,07 (allegato n.8, tab.3), nonché dall'utilizzo del Fondo spese future, di € 4.234,89, a seguito del ricalcolo dell'indennità al 31/12/2013, avente incidenza sugli anni pregressi, in conseguenza del conferimento di incarichi di posizione organizzativa/alta professionalità (allegato n.8, tab.3).

### 2.3 Debiti di funzionamento

Sono valutati secondo il valore di estinzione, che coincide con il valore nominale, e si riferiscono a tutti quei debiti sorti per la maggior parte a fine esercizio, a seguito della imputazione nel 2014 dei



costi di competenza relativi, per l'appunto, al funzionamento dell'Ente, e pagati nei primi mesi dell'esercizio 2015, o da pagare, secondo le scadenze di legge (oneri tributari) o contrattuali (nel caso, per esempio, dei fornitori).

In particolare essi riguardano:

debiti verso fornitori (€ 635.143,47): trattasi di fatture varie pervenute, liquidate ma non pagate entro il 31.12.2014, per le quali è contrattualmente prevista una dilazione di pagamento rispetto alle fatturazioni nonché di contributi non ancora erogati, oltre a costi di esercizio per i quali è stata rilevata la competenza economica ed il debito per fatture da ricevere;

debiti v/società ed organismi del sistema camerale e verso altri organismi (€ 205.969,11): rappresentano poste relative ai contributi annuali non ancora versati alle società del sistema camerale, per complessivi € 148.669,11, come i debiti verso l'Unioncamere Lazio di € 142.602,16 per la quota associativa relativa al 2014; inoltre si rilevano tra tali debiti contributi concessi ed ancora non erogati al 31/12/2014 verso enti vari come il Comune di Latina per complessivi € 57.000,00;

debiti v/erario e v/enti previdenziali ed assistenziali (€ 227.989,36): sono costituiti da debiti verso l'erario o verso istituti previdenziali, sia determinati dalle ritenute sugli emolumenti a dipendenti e collaboratori, inerenti il mese di dicembre 2014, sia di competenza dell'Ente;

debiti verso dipendenti (€ 286.316,87): trattasi di debiti per compensi relativi a lavoro straordinario e rimborsi spese per missioni del mese di dicembre, nonché di indennità varie, soprattutto per la produttività dei dipendenti, corrisposte o che dovranno essere corrisposte a saldo nel corso del 2014;

debiti verso Organi statutari, membri di commissioni e collaboratori (€ 16.920,26): sono le indennità e compensi di competenza del 2014, nonché gettoni di presenza per le riunioni tenutesi negli ultimi giorni dell'anno, erogati o da erogare a saldo nel 2015 a collaboratori ed a membri statutari e di commissioni varie;

debiti diversi (€ 685.020,47): sono costituiti in buona parte da contributi relativi all'attività di promozione economica, di competenza dell'esercizio ma non ancora erogati alla data del 31 dicembre 2014 (€ 272.133,55) e da debiti per diritti annuali incassati ma non ancora attribuiti, pari ad € 361.783,73, che nel corso del 2015, a seguito di controlli da effettuare da parte dell'ufficio diritto annuale, verranno compensati eventualmente con i crediti da diritto annuale oppure restituiti a seguito della relativa richiesta di rimborso. Residuano debiti da diritto annuale verso le consorelle, per € 34.286,55, che come per i crediti per la medesima causale, rilevati direttamente da Infocamere, saranno oggetto di compensazione;

debiti per servizi c/terzi (-€ 3.619,20) sono rappresentati dal saldo per anticipazioni ricevute, non ancora erogate alla data del 31/12/2014; in particolare si rilevano i debiti per bollo virtuale incassati su pratiche telematiche e presso gli sportelli camerali che hanno dato luogo, però, ad un saldo a credito rispetto alle rate corrisposte all'Agenzia delle Entrate a titolo di acconto (+€ 22.946,08), le





ritenute al personale per trattenute sindacali e cessioni del quinto dello stipendio (€ 6.812,23) e gli anticipi ricevuti da terzi (€ 12.514,65).

#### **2.4 Fondo rischi ed oneri**

fondo spese future (€142.976,16): costituito ed utilizzato in parte per le quote di rivalutazione degli stipendi tabellari e delle quote relative all'indennità di fine servizio spettanti al personale camerale ed in parte per oneri futuri relativi a spese di funzionamento. Nel corso dell'esercizio, infatti, è stato utilizzato a tale primo scopo l'importo di € 4.234,89 a seguito del ricalcolo dell'indennità di fine servizio al 31/12/2013, avente incidenza sugli anni pregressi, in conseguenza del conferimento di incarichi di posizione organizzativa/alta professionalità. Da un importo iniziale, dunque, di € 24.259,13, con il contestuale ulteriore accantonamento di € 30.000,00 la giacenza finale è risultata pari ad € 50.024,24; risultano, inoltre, ancora giacenti nel fondo somme pari ad € 92.951,92, di cui utilizzate € 22.048,08 per la copertura di parte della fornitura elettrica erogata dal precedente gestore a fronte delle quale, oltre quelle già pervenute e pagate con l'utilizzo appunto del fondo, ne dovranno pervenire altre;

fondo rischi (€ 2.242.646,88): tale fondo, opportunamente costituito per la prima volta nel 2007, è destinato per far fronte alle possibili inesigibilità derivanti dai depositi bancari vincolati, da costituire eventualmente a fronte delle fideiussioni rilasciate per complessive € 5.055.542,21 (si vedano alla pagina seguente i conti d'ordine), o già costituiti per € 1.605.901,77, attualmente in attesa della definizione delle procedure di recupero legale in corso nei confronti dei beneficiari degli interventi per il credito agevolato (destinati ad un possibile incremento in relazione alla messa in sofferenza di diverse posizioni per le quali la Camera di commercio, quale fideiussore, dovrà provvedere nella misura media del 50%). Nel corso del 2014, a seguito di procedure transattive sottoscritte dall'Ente, tale parte del fondo, di € 1.846.208,03, è stata utilizzata per € 3.191,08, per una giacenza totale al 31/12/2014 di € 1.843.016,95. L'ulteriore parte del fondo, pari all'1/1 ad € 295.105,00, destinata alla copertura delle perdite delle società partecipate e del deficit conseguito dalla società Step S.r.l. in liquidazione, di cui l'Ente è socio unico, non ha subito alcuna modifica al 31/12, come si è argomentato in precedenza. Nella parte del fondo destinata alla copertura dei rischi connessi a liti giudiziarie in corso, il cui esito è tuttora incerto, è stato effettuato un accantonamento prudenziale nella misura di € 35.000,00, per una giacenza finale di € 75.000,00. L'ultima parte del fondo, pari all'1/1 ad € 40.000,00, è stata utilizzata per € 10.475,07, per una giacenza totale al 31/12/2014 di € 29.524,93. Tale parte è relativa alla possibile svalutazione dei crediti maturati verso altri enti per il rimborso dell'indennità di fine servizio dei dipendenti provenienti per mobilità da altre amministrazioni, tra cui consorelle, dal momento che tali crediti attualmente iscritti in bilancio potrebbero non essere completamente realizzati, come illustrato nel paragrafo sulle immobilizzazioni finanziarie.

#### **2.5 Ratei e riscontri passivi**



Sono determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio; essi riguardano, in genere, il rinvio all'esercizio successivo di proventi incassati, per quota parte, su contributi al Fondo Perequativo Unioncamere, per i quali sono stati già introitati contributi pari ad € 37.319,63, che troveranno la relativa attuazione nell'esercizio 2015.

### 3. Patrimonio netto

#### Composizione del patrimonio netto finale (al 31/12/2014)

- Patrimonio netto iniziale (anteriore all'1/1/1998)	+ €	9.429.175,24
- Avanzi esercizi precedenti (saldo algebrico)	+ €	259.505,57
- Avanzo economico d'esercizio 2014	+ €	218.803,36
	+ €	<u>9.907.484,17</u>

Si rammenta come l'avanzo patrimonializzato al 1° dicembre 2006, pari ad € 1.735.647,20, sia stato completamente utilizzato per la copertura del disavanzo 2006 di € 1.934.811,65. Pertanto, la patrimonializzazione conseguita con l'avanzo 2007, pari ad € 1.216.176,30, è confluita per € 199.164,45 nella voce patrimonio netto iniziale e per € 1.017.011,85 in avanzi esercizi precedenti, unitamente all'avanzo d'esercizio 2008, di € 499.612,15. L'utile attuale di € 218.803,36, diversamente dai disavanzi economici degli esercizi precedenti (-€ 230.245,39 nel 2013, -€ 504.725,61 nel 2012, -€ 386.944,20 nel 2011, -€ 106.009,73 nel 2010 ed -€ 29.193,50 nel 2009), confluirà negli avanzi patrimonializzati lasciato al di sopra dei target gli indicatori di struttura della Camera di Commercio, di cui si rinvia al successivo paragrafo.

### 4. Conti d'ordine

Nei conti d'ordine sono state indicate, per memoria, le fidejussioni in essere deliberate dall'Ente camerale per le convenzioni stipulate in merito al credito agevolato (€ 5.055.542,21); inoltre, trova collocazione anche l'unico residuo passivo, di cui all'art.17, commi 5, 6 e 7 del D.M. n.287/97, rimasto tale in quanto trattasi di un impegno, deliberato nel 2005, per la costituzione di un fondo di garanzia in attuazione di apposita convenzione creditizia sottoscritta a favore del settore turistico ricettivo con Unionfidi Lazio, Provincia di Latina e APT di Latina, che non grava su un conto di budget e che troverà manifestazione numeraria soltanto nel momento in cui verrà effettivamente costituito il fondo. Tale "impegno", pertanto, ridotto nel corso del 2008 da € 150.000,00 ad € 11.917,00, avendo come presupposto l'esistenza di un obbligo, non è rilevante ai fini economico-patrimoniali. Infine è stato imputato tra i conti d'ordine l'importo di € 268.705,02, quale contratto d'impegno con la Provincia di Latina per la copertura pro quota dell'eventuale mancato rientro dell'anticipazione da essa effettuata a titolo di finanziamento per conto dei soci verso la società Pro.Svi. S.p.A. in liquidazione (delibera della Giunta Camerale n.10, del 2 febbraio 2010).

DARE		AVERE	
	Anno 2014		Anno 2014
Beni o prestiti da ricevere o effettuare	€ 280.622,02	Crediti c/Impegni	€ 280.622,02
Fidejussioni deliberate	€ 5.055.542,21	Fidejussioni deliberate	€ 5.055.542,21
<b>TOTALE</b>	<b>€ 5.336.164,23</b>	<b>TOTALE</b>	<b>€ 5.336.164,23</b>

## 5. Analisi sintetica delle voci del conto economico e situazione patrimoniale

### 5.1 Conto economico

Prima di procedere all'analisi economica (che evidenzia le operazioni di competenza dell'esercizio che contribuiscono a determinare il relativo risultato) si fa presente che il report in oggetto viene stilato in forma sintetica, alla luce di quanto già espresso nella relazione sulla gestione e nella presente nota integrativa (analisi patrimoniale). I risultati della gestione economica dell'esercizio 2014 sono determinati sulla base della riclassificazione del bilancio, di tipo più aziendalistico, di seguito riportata, che evidenzia separatamente il risultato operativo della gestione caratteristica, finanziaria e straordinaria; ciò al fine di poter meglio analizzare i risultati parziali che, per la particolare "azienda" Camera di Commercio, hanno un senso se letti in un'ottica temporale (per l'identificazione del trend) piuttosto che in valore assoluto.

#### CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

		Euro (2013)		Euro (2014)
Proventi della Gestione Caratteristica		14.232.754,73		13.769.918,00
Oneri della Gestione Caratteristica	-	9.788.097,15	-	9.161.563,62
Amm.to beni materiali ed immateriali	-	322.984,32	-	131.975,30
Acc. TFR personale camerale	-	174.898,24	-	171.326,77
Acc. Fondo Svalutazione crediti	-	3.780.493,64	-	3.973.059,71
Altri accantonamenti	-	80.000,00	-	65.000,00
Variazione rimanenze di magazzino	+	1.444,32	+	4.835,27
<b>Risultato della Gestione Caratteristica</b>	-	<b>87.725,70</b>	+	<b>262.157,33</b>
<b>Proventi finanziari</b>				
Interessi attivi	+	70.226,60	+	63.546,79
Proventi mobiliari	+	14.198,19	+	6.507,50
<b>Oneri finanziari</b>				
Interessi passivi	-	56.313,11	-	46.961,18
<b>Risultato dopo la Gestione Finanziaria</b>	-	<b>115.837,38</b>	+	<b>285.250,44</b>
<b>Proventi straordinari</b>	+	<b>176.570,07</b>	+	<b>79.075,38</b>
<b>Oneri straordinari</b>	-	<b>231.984,65</b>	-	<b>137.559,89</b>
<b>Risultato dopo Gestione Straord.</b>	-	<b>60.422,80</b>	+	<b>226.765,93</b>
Rettifiche Valori attivo (rivalutazione e svalutazione Partecipazioni)	-	290.668,19	-	7.962,57
<b>Risultato Economico d'Esercizio</b>	-	<b>230.245,39</b>	-	<b>218.803,36</b>

Il risultato della gestione caratteristica, pari a € 262.157,33, essendo depurato dall'influenza degli eventi di natura finanziaria e straordinaria, ha evidenziato nel 2014 la capacità della Camera di far fronte agli oneri tipici con i proventi della stessa natura e, quindi, di garantire il normale funzionamento della struttura e di contribuire alla copertura delle spese destinate agli interventi di promozione economica.

Occorre precisare che il risultato in oggetto comprende, oltre agli oneri e proventi tipici dell'Ente camerale, le seguenti poste di bilancio:

- **quota ammortamento beni immobili, mobili ed immateriali**, € 131.975,30 (vedi allegati nn.1, 2 e 3 al presente documento), calcolata utilizzando, per i beni immobili, i coefficienti di ammortamento contenuti nella tabella allegata al D.M. 31 dicembre 1988 (pubblicato nella G.U.



n.27, del 2 febbraio 1989, supplemento ordinario), Gruppo XXII, altre attività, tenendo conto della durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzo, nonché del parere che il Ministero dello Sviluppo Economico ha fornito ad Unioncamere nazionale (prot. n.212337, del 1° dicembre 2014), come esplicitato in precedenza, relativamente ai beni immobili. Trattandosi quindi di un valore residuo contabile inferiore al prezzo di mercato, si è proceduto ad interrompere l'ammortamento per l'esercizio 2014;

- **accantonamento TFR**, € 171.326,77, calcolato in favore del personale camerale in servizio;
- **accantonamento al fondo svalutazione crediti**, € 3.973.059,71, determinato in osservanza dei criteri espressamente dettati dalla più volte citata circolare del MSE 3622/C, del 5 febbraio 2009, (si veda all. n.10 e tabella a pagina 9);
- **accantonamento fondo rischi e spese future**, € 65.000,00, di cui si è parlato approfonditamente nell'apposita sezione;
- **oneri fiscali e tributari (IRAP compresa)**, € 489.009,62, prevalentemente costituiti da oneri tributari relativi all'IRES, all'IRAP ed a quelli obbligatori da versare al bilancio dello Stato a seguito dei numerosi interventi normativi volti alla riduzione delle spese nelle pubbliche amministrazioni (nel 2014 pari ad € 192.725,23); tali voci di costo andrebbero forse più propriamente catalogate nella gestione finanziaria ma sono inserite tra gli oneri della gestione caratteristica per esigenze di omogeneità, in quanto il risultato è determinato seguendo il conto economico scalare redatto ai sensi dell'allegato "C" al D.P.R. n.254;
- **variazione delle rimanenze di magazzino**, + €4.835,27, la cui consistenza è stata determinata applicando il metodo F.I.F.O., optando quindi per la valutazione al costo di acquisto, peraltro molto vicina al valore desumibile dall'andamento di mercato, in quanto trattasi di giacenze coincidenti quasi sempre con le acquisizioni effettuate nell'anno.

Il margine, al netto della gestione finanziaria, comprensivo degli interessi attivi e passivi e dei proventi mobiliari, è risultato pari a + € 285.250,44.

In particolare: € 63.546,79 sono costituiti dagli interessi attivi maturati sul c/c dell'istituto cassiere, sui depositi bancari vincolati (tab. 14), sui prestiti concessi al personale camerale quale anticipo sull'indennità di anzianità (per questi ultimi si vedano le tab. 5a, 5b e 5c) e per la rateizzazione dei ruoli esattoriali; € 46.961,18 sono tutti riferiti agli interessi passivi pagati alla Cassa Depositi e Prestiti, per i mutui contratti rispettivamente per lavori edili straordinari e l'acquisto dell'immobile adiacente la sede camerale, oltre agli oneri relativi ai conti correnti vincolati; infine, € 6.507,50, sono costituiti da dividendi corrisposti dalla società TecnoHolding.

Il risultato della gestione straordinaria, invece, dato dalla differenza tra le componenti positive e negative di reddito straordinarie, quali plusvalenze e sopravvenienze attive, minusvalenze e



sopravvenienze passive, nonché abbuoni e arrotondamenti passivi/attivi sui pagamenti, registra un differenziale pari a - € 58.484,51, generando una riduzione del margine negativo precedente con un saldo ancora positivo pari ad € 226.765,93. In tale voce sono contenuti, in particolare, i proventi generati dall'incremento del credito per D.A., relativo ad annualità precedenti, di emissioni integrative di ruoli esattoriali o per adeguamenti direttamente operati per gli anni successivi al 2008 da Infocamere per le modifiche intervenute nel "mastro del credito", con il relativo accantonamento al F.s.c. e l'accantonamento per poco meno di euro 100 mila per il ripiano perdite della società partecipata Step S.r.l. in liquidazione.

Le rettifiche dei valori dell'attivo, infine, ovvero le rivalutazioni e svalutazioni delle partecipazioni, pari a - € 7.962,57, valutate con il metodo del Patrimonio Netto (vedi allegato n.4 del presente documento oltre a quanto già riportato nel paragrafo sulle immobilizzazioni finanziarie), hanno portato al risultato finale positivo di € 218.803,36.

Si fa presente che nel sistema di contabilità Oracle application, ai fini della determinazione del reddito d'impresa da dichiarare in sede di Unico, viene elaborato un prospetto di conto economico per le voci gestite sotto la chiave contabile "attività commerciale". Dal risultato del bilancio commerciale, che costituisce la base per la riconciliazione fiscale al fine della determinazione dell'imponibile da assoggettare all'IRES, come già avvenuto nei precedenti esercizi, vengono sottratti i costi del personale camerale adibito al servizio metrico, per un ammontare pari ad € 111.817,72 che per esigenze tecniche e di gestione del budget sono elaborati nell'ambito della chiave contabile "attività istituzionale".

Infatti, gli oneri relativi agli ispettori metrici sono da considerarsi ormai interamente di natura commerciale e, allo stesso tempo, di riflesso, gli introiti derivanti dallo svolgimento di tale attività, sono dei veri e propri corrispettivi soggetti a fatturazione e ad imposta sul reddito.

Gli ispettori metrici, completamente dediti alla predetta attività, pertanto, hanno generato costi integralmente deducibili ai fini della liquidazione dell'imposta IRES.

## 5.2. Situazione patrimoniale

In base alla situazione patrimoniale illustrata dal prospetto sotto riportato dello stato patrimoniale, a sezioni contrapposte e riclassificato a liquidità crescente, si è provveduto al calcolo e all'analisi di alcuni significativi indicatori di bilancio che hanno permesso di verificare il grado di liquidità e solidità della struttura patrimoniale e finanziaria dell'Ente.

ANNO 2014	
<b>ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>	<b>PATRIMONIO NETTO</b>
57,7%	53,1%
<b>CREDITI</b>	<b>PASSIVITA' CONSOLIDATE</b>
	21,9%



33,4%	<b>PASSIVITA' CORRENTI</b> 25,0%
RIMANENZE 0,3%	
RATEI E RISCONTI 0,4%	
LIQUIDITA' 8,3%	

### 5.2.1 Il margine di Tesoreria

Il margine di tesoreria di seguito riportato evidenzia la correlazione tra attivo circolante e le sue fonti di finanziamento, sintetizzando la capacità dell'Ente di coprire i debiti a breve con la liquidità immediata e le disponibilità differite (crediti). Si fornisce di seguito l'evoluzione delle principali voci correnti dello stato patrimoniale.

INDICI PATRIMONIALI: MARGINE DI TESORERIA		
	2013	2014
<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>7.500.409</b>	<b>7.781.237</b>
Crediti di funzionamento netti	6.525.429	6.230.493
Disponibilità liquide	974.980	1.550.744
<b>PASSIVO CIRCOLANTE</b>	<b>4.605.896</b>	<b>4.622.674</b>
Debiti di funzionamento (Entro 12 mesi)	2.245.324	2.237.051
Fondo rischi su c/c sottoposti a vincoli di pegno	1.846.208	1.843.017
Fondo Rischi e Oneri	514.364	542.606
<b>RATEI E RISCONTI ATTIVI + RIM. MAGAZZINO</b>	<b>93.005</b>	<b>120.294</b>

MARGINE DI TESORERIA 1 (CASSA / DEBITI FUNZIONAMENTO/DEBITI DA INV.)		
Risultato simulazione	0,4	0,7
TARGET	1,0	1,0

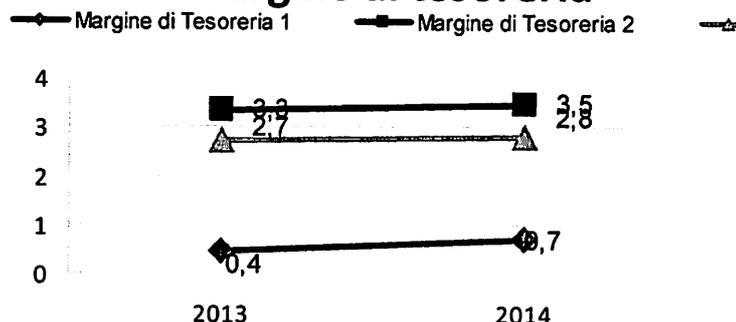
MARGINE DI TESORERIA 2 (CASSA + CREDITI FUNZIONAMENTO/ DEBITI FUNZIONAMENTO/DEBITI DA INV.)		
Risultato simulazione	3,3	3,5
TARGET	2,0	2,0

MARGINE DI TESORERIA 3 (Attivo Circolante / Passivo Circolante al netto dei fondo rischi insolvenze)		
Risultato simulazione	2,7	2,8
TARGET	2,0	2,0

## Attivo Circolante vs Passivo Circolante



## Margine di tesoreria



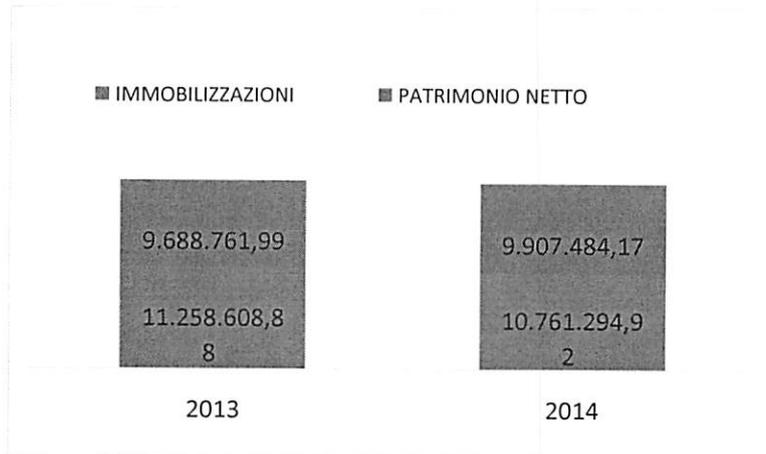
I margini di tesoreria 1 e 2, che esprimono la capacità dell'Ente di far fronte alle passività correnti con l'utilizzo delle disponibilità liquide e dei crediti a breve, hanno evidenziato un miglioramento rispetto all'anno passato, conseguente alla drastica riduzione degli investimenti deliberata in sede di aggiornamento del preventivo, a seguito degli interventi normativi volti alla riduzione del diritto annuale. Per quanto riguarda il margine 3, occorre precisare che in tale margine non sono stati conteggiati gli importi relativi al fondo rischi connessi alle insolvenze sui c/c soggetti a vincolo di pegno, in quanto un eventuale utilizzo non determinerebbe un'uscita monetaria bensì una riduzione delle poste di credito di finanziamento.

### 5.2.2 Il Margine di Struttura

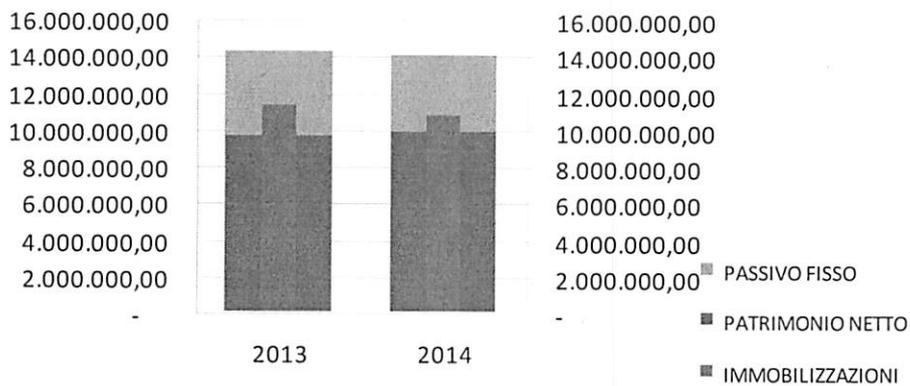
La solidità patrimoniale è valutata attraverso il margine di struttura, un indice di correlazione che, mettendo in rapporto le voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale ne analizza l'equilibrio e la stabilità.

INDICI PATRIMONIALI: MARGINE DI STRUTTURA		
	2013	2014
<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>11.258.608,88</b>	<b>10.761.294,92</b>
materiali	4.915.713,35	4.891.364,94
immateriale	21.519,96	46.921,02
finanziarie	6.321.375,57	5.823.008,96
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>9.688.761,99</b>	<b>9.907.484,17</b>
<b>PASSIVO FISSO</b>	<b>4.517.365,71</b>	<b>4.095.348,22</b>
Debiti di finanziamento	656.777,82	533.987,83
Trattamento di fine rapporto	3.860.587,89	3.561.360,39
<b>MARGINE DI STRUTTURA (1) (PN / Immobilizzazioni)</b>		
Risultato simulazione	0,86	0,92
TARGET >=0,7	0,70	0,70
<b>MARGINE DI STRUTTURA (2) (PN + Passivo Fisso / Immobilizzazioni)</b>		
Risultato simulazione	1,26	1,30
TARGET >=1	1	1

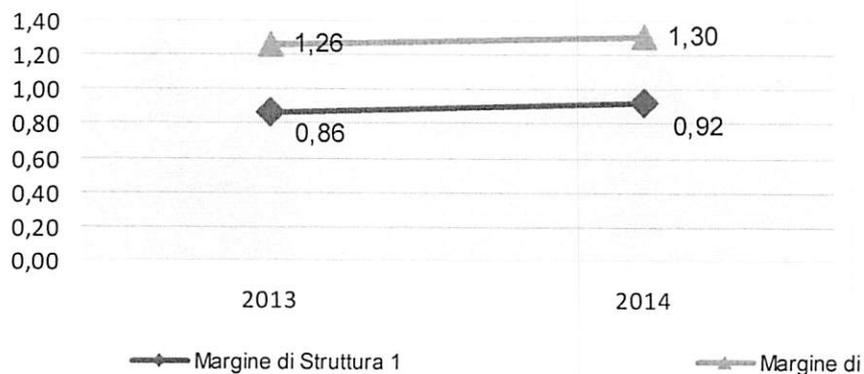
Entrambi i margini definiti nel prospetto precedente, risultano ben al di sopra dei valori di target previsti per i margini di struttura.



### (PN + Passivo Fisso) vs Immobilizzazioni



### Margine di struttura





Camera di Commercio  
Latina

Dall'analisi condotta risulta, pertanto, un positivo equilibrio patrimoniale, evidenziato da un attivo immobilizzato finanziato da fonti stabili (Patrimonio Netto + Passività consolidate) e da una sufficiente attitudine dell'Ente a fronteggiare autonomamente gli impegni finanziari a breve, facendo leva sulle liquidità ed attività a breve termine.

Il Dirigente dell'Area Amministrativo-Contabile

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Avv. P. Viscusi)

IL PRESIDENTE  
(Vincenzo Zottola)